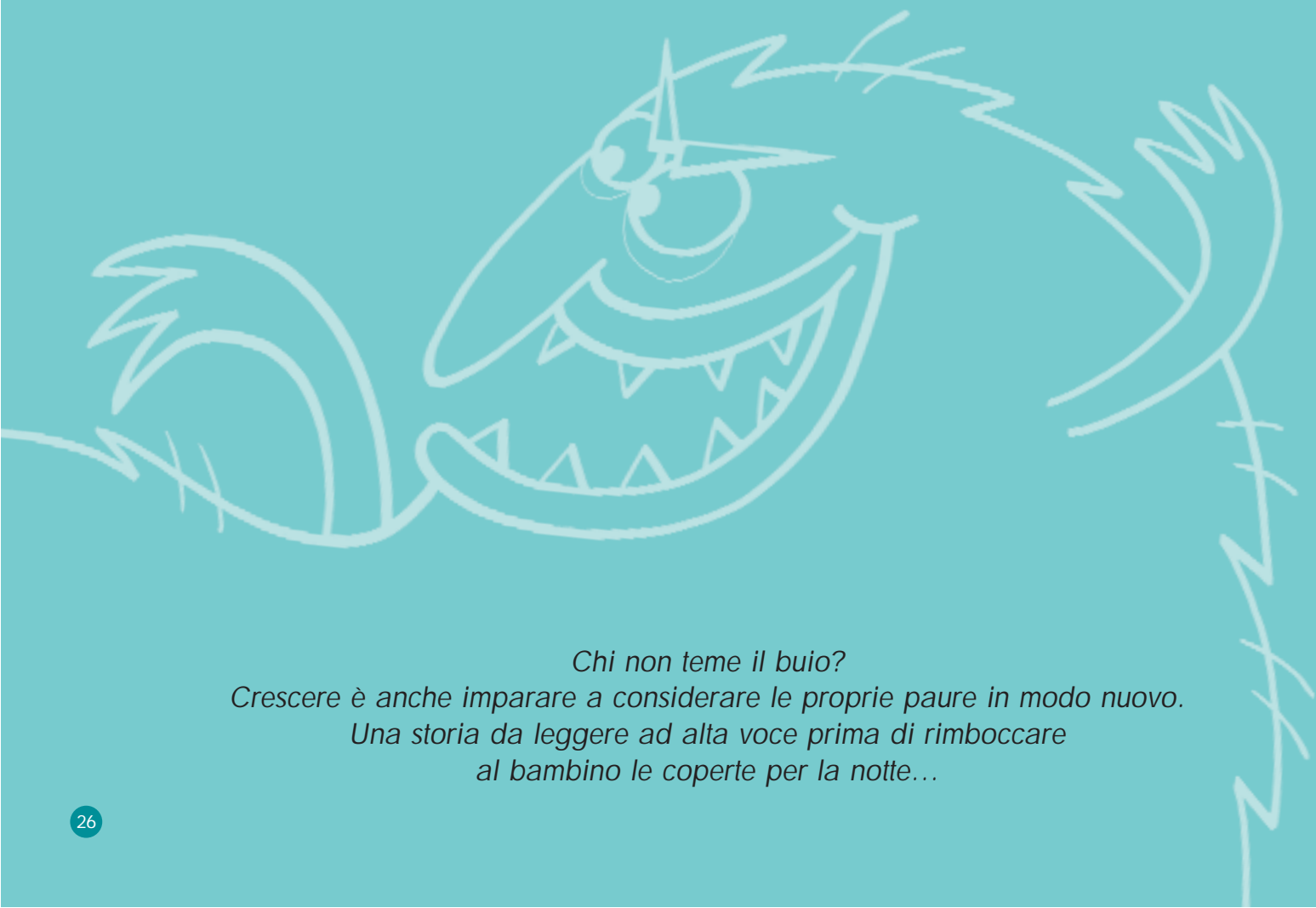




# IL TERRIBILE MOSTRO BUIO

di  
Silvia Forzani



*Chi non teme il buio?  
Crescere è anche imparare a considerare le proprie paure in modo nuovo.  
Una storia da leggere ad alta voce prima di rimboccare  
al bambino le coperte per la notte...*



- **E'** ora di andare a nanna! - disse la mamma.  
A Nina piaceva quando la mamma la metteva a letto.  
Era il momento delle coccole e dei bacetti,  
ma anche il momento di controllare...



Controllare se dentro l'armadio si nascondeva il Fantasma Giallo, se sotto il letto si era ficcato il Ragno Peloso, se fuori della finestra si vedeva l'Uomo Beccaccia ma, soprattutto, se nella stanza c'era il Terribile Mostro Buio!

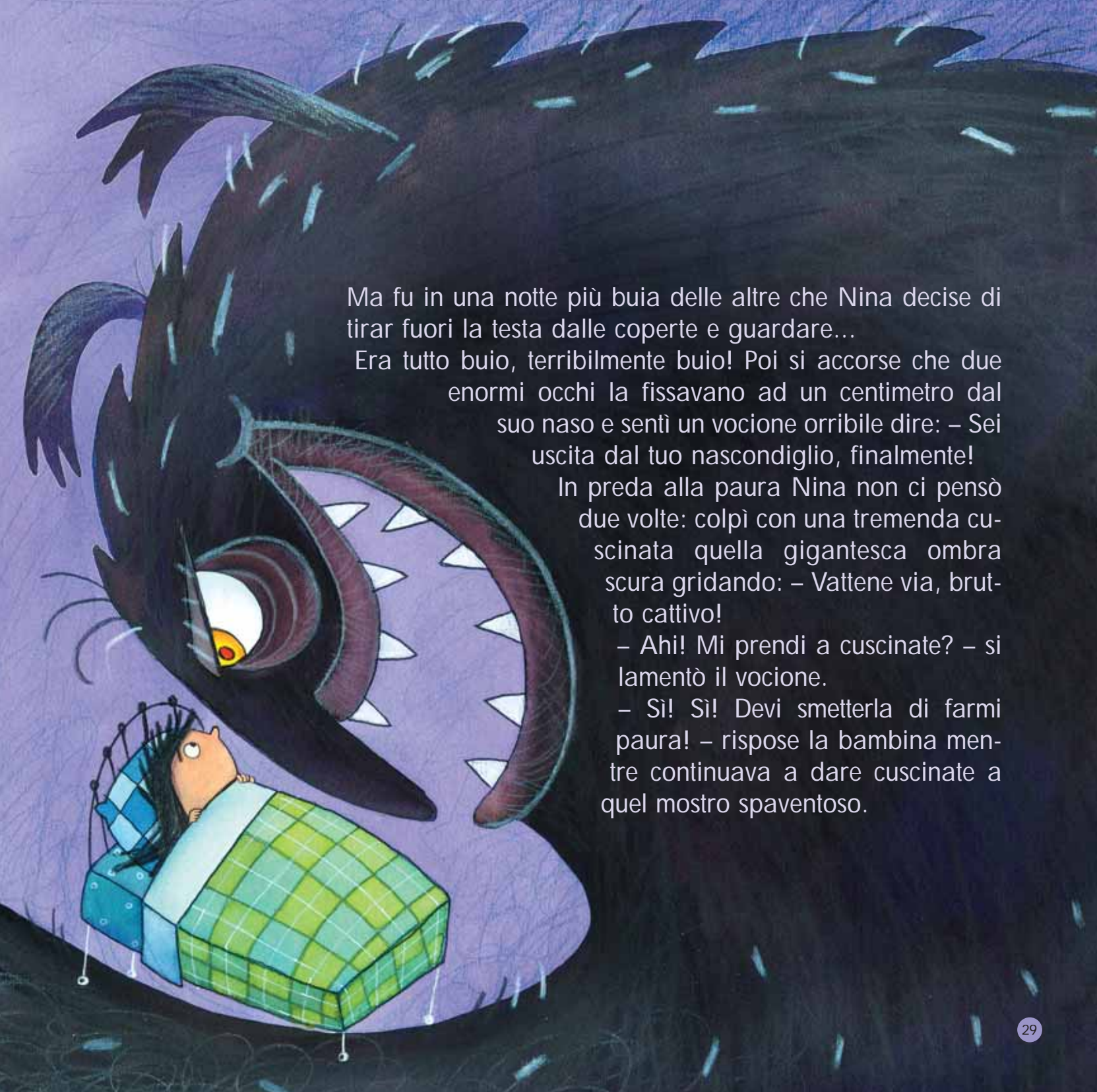
Poi la mamma le dava il bacio della buonanotte.

– Sogni d'oro Nina! – le diceva prima di andare via.

Tanto Nina lo sapeva: appena la mamma spegneva la luce, arrivavano i mostri del buio a spaventarla! Così ficcava la testa sotto le coperte e resisteva.

Resisteva fino a sudare, respirando l'aria calda del suo piccolo rifugio e alla fine, quando non ne poteva più, faceva uscire fuori dalle coperte solo la punta del naso!

Per il naso era molto pericoloso restare fuori nel buio tutto solo, poteva arrivare il Fantasma Giallo e fargli chissà quali dispetti.




Ma fu in una notte più buia delle altre che Nina decise di tirar fuori la testa dalle coperte e guardare...

Era tutto buio, terribilmente buio! Poi si accorse che due enormi occhi la fissavano ad un centimetro dal suo naso e sentì un vocione orribile dire: – Sei uscita dal tuo nascondiglio, finalmente!


In preda alla paura Nina non ci pensò due volte: colpì con una tremenda cuscinata quella gigantesca ombra scura gridando: – Vattene via, brutto cattivo!

– Ahi! Mi prendi a cuscinate? – si lamentò il vocione.


– Sì! Sì! Devi smetterla di farmi paura! – rispose la bambina mentre continuava a dare cuscinate a quel mostro spaventoso.



– Basta! – brontolò il mostro – Non puoi trattarmi così, io sono il Terribile Mostro Buio! Colui che mangia tutti i colori del mondo...  
– E io prendo i pennarelli nuovi e ricoloro tutto – protestò Nina.



– Allora io chiamo i miei amici rumori della notte, gli scricchiolii dei mobili e i brontolii – rispose perplesso il mostro.  
– E io prendo il mio amico martello e li distruggo tutti a martellate – sentenziò la bambina.



– Allora io mi mangio tutta la luce così tu non vedi più niente – disse il mostro preoccupato.  
– E io accendo la lampada e ti illuminò tutto, così sparisce! – tuonò Nina.  
– Me misero! Me tapino! Non hai più paura di me! – si lamentò disperato il Terribile Mostro Buio piangendo come un pazzo.



Nina commossa gli si avvicinò e lo abbracciò, come faceva la mamma quando lei era triste.  
– Non piangere più adesso. Abbiamo litigato, ma possiamo diventare amici – disse la bambina.  
– Oh, sì! – rispose il Terribile Mostro Buio con entusiasmo.

Da quella notte Nina non ebbe più paura di andare a dormire perché sapeva che quando la mamma usciva dalla stanza e spegneva la luce, arrivava il Terribile Mostro Buio, anzi non era più terribile e nemmeno mostruoso, ma solo il suo amico Buio!

